

II DOMENICA DI PASQUA - 2011 - Comunità Pastorale san Gaetano - Trezzo sull'Adda

piccolo strumento per aiutare il momento della lectio personale o di gruppo.

Prima lettura: Atti degli Apostoli 2, 42-47

IL TESTO

COSA DICE IL TESTO?

COSA MI DICE IL TESTO?

Il brano tratto dagli Atti degli Apostoli che si legge come prima lettura di oggi, propone il quadro di come dovrebbe essere la comunità cristiana.

Può essere la risposta alla domanda: cosa devo fare, dopo che ho ricevuto il santo battesimo e sono entrato nella comunità cristiana?

42 Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli

Come primo fattore qualificante è posto l'ascolto assiduo dell'insegnamento degli apostoli che (apostoli e loro successori) garantiscono la tradizione (=tramandare) della Buona Novella attraverso lo scorrere del tempo.

Si trova qui anche un criterio di verifica circa le parole che si ascoltano: è affidabile quell'insegnamento, quella parola che è radicata nell'insegnamento degli Apostoli. Un aiuto importante, questo, per superare ogni forma di arbitrarietà e ogni tentativo di ridurre Cristo a sé stessi, ai propri criteri e convincimenti.

e nella comunione,

Il secondo fattore è la comunione con tale insegnamento e, quindi, non un'unità ideologica o di convenienza, ma vitale. Attraverso la comunione con tale insegnamento, poi, la comunione con colui che è annunciato nell'insegnamento stesso: Gesù Cristo.

Anticipando il versetto 44, comunione va anche intesa come comunione fraterna tra tutti i credenti.

nello spezzare il pane e nelle preghiere.

"Spezzare il pane" è un'espressione tipica per indicare la celebrazione eucaristica.

Per le preghiere Luca intende le preghiere che secondo la tradizione giudaica erano distribuite lungo la giornata.

43 Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

E' il timore che proviene dalla certezza di essere alla presenza dell'opera di Dio. La comunità cristiana, infatti, non è una realtà che avendo in Cristo il suo fondamento ideologico, agisce

Il brano è breve e gli spunti per la riflessione personali sono innumerevoli.

- Potresti riflettere sul rapporto che hai con la Chiesa, con il Magistero del Vescovo e del Santo Padre.

- Potresti tra l'altro chiederti quale contenuto ha per te l'affermazione "cristiano adulto".

- Un'altra possibilità di riflessione potrebbe condurti all'Ascolto. Ascoltare e aderire all'annuncio è solo vivibile nei termini del consenso?

- Potresti anche chiederti se la logica che vivi si muove o meno secondo logiche di appartenenza umana: simpatia, consenso, legame al medesimo gruppo ecc. e potresti chiederti su cosa si poggia la comunione fra i cristiani.

- Eucaristia, preghiere lungo la giornata? Come ti aiuti a mantenere viva lungo la giornata la tua coscienza di appartenenza a Cristo e della giornata stessa come dono suo a te?

- Cristo o le strategie pastorali, le elucubrazioni personali portano salvezza? Concretamente la tua risposta a cosa porta?

riferendosi a lui solo attraverso una riflessione come si fa con qualsiasi criterio o valore secondo cui si intende impostare la vita.

La presenza di Cristo e il suo agire attraverso lo Spirito Santo sono fatti reali, incisivi in grado di accompagnare la vita della comunità.

44 Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune;

Riprende quanto detto nei versetti che precedono.

La comunione non è l'esito dell'essere nello stesso luogo, nella medesima "parrocchia", non è frutto accidentale, ma l'esito della personale comunione con Cristo e della docilità della comunità stessa a Lui che agisce e vive nell'unione dei suoi discepoli. Un'unione fra i suoi discepoli che cresce e matura intorno all'insegnamento degli apostoli, alla frazione del pane e alle preghiere.

La comunione, quindi, non trova in altro fattori in grado di fondarla, difenderla e di farla maturare.

45 vendevano le loro proprietà e sostanze

Per questo un'unità concreta e non di parole

e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

La carità non è superficiale distribuzione di beni per sentirsi in pace con la coscienza. La carità pretende la prudenza, l'attenzione a che i beni distribuiti possano realmente sollevare chi è nel bisogno.

46 Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio

Riprende quanto già detto indicando un nuovo luogo di preghiera e di raduno: la casa e descrivendo l'animo dei fedeli.

e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo

Coloro che credono in Cristo sono lieti, semplici di cuore e lodano Dio.

con letizia

e semplicità di cuore,

47 lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Nella comunità cristiana ad agire, a unirla, a salvarla è sempre e solo Gesù Cristo .

- Le grandi parole cristiane che corpo hanno nella tua vita e nella società in cui vivi? Che cosa puoi fare, che cosa devi fare o essere?

- Chiesa, cosa significa per te? Come la descriveresti? Ti sarebbero sufficienti le categorie con cui si descrivono le associazioni, i gruppi fra amici, la vita nei partiti, nei sindacati ecc.?

- E' sufficiente essere "buoni" e il sospetto giustifica la scelta egoistica che porta a non condividere?

- Soffermarsi sull'animo dei cristiani descritto qui potrebbe essere molto utile

Testi utilizzati:

- a cura di Gerard Rossé, Atti degli Apostoli, edizioni san Paolo
- Rinaldo Fabris, Atti degli Apostoli, Borla
- Klaus Kliesch, gli Atti degli Apostoli, Cittadella editrice)
- Philippe H. Menoud, La perseveranza nel fatto cristiano, Jaca Book (vecchio libriccino)

- La meditazione personale.